

INTERPELLANZE

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

in un recente articolo apparso sul quotidiano argentino *La Nacion*, il Presidente del Consiglio ha dichiaratamente affermato di aver preso contatti con esponenti della coalizione politica « Alianza », attualmente all'opposizione, per una cooperazione « che vada oltre la durata del governo in carica », secondo le testuali parole del *premier* italiano;

anche se in forma privata, tale incontro va ad inserirsi in un periodo delicato per l'Argentina viste le imminenti elezioni politiche —:

se non ritenga inopportuna questa intromissione in un momento in cui il Presidente argentino, Carlos Menem, è impegnato nella corsa per la sua rielezione, e se non consideri una grave interferenza negli affari interni di quella nazione, assolutamente estranea alle competenze del capo dell'esecutivo, promuovere l'esportazione del modello del proprio partito politico.

(2-01031)

« Volontè, Tassone ».

Il sottoscritto chiede di interpellare i Ministri dei beni culturali ed ambientali, della difesa e delle finanze, per sapere — premesso che:

da recenti notizie di stampa apparse su quasi tutti i quotidiani si è appreso che nel giro di pochi mesi saranno istituiti una Soprintendenza Baaas unica per ogni regione e musei o poli museali autonomi;

nel contesto di tale riorganizzazione, la Reggia di Caserta dovrebbe essere accorpata al cosiddetto polo museale napoletano;

la Reggia di Caserta, uno dei complessi monumentali più visitati in Italia, dichiarata di recente dall'Unesco monumento insigne, è, in parte, ancora occupata dalla Scuola sottufficiali dell'aeronautica;

tale utilizzazione è in contrasto con convenzioni internazionali che proibiscono l'utilizzazione militare dei monumenti insigni;

a Capua, da tempo, è stata realizzata dal ministero della difesa, con una spesa di decine e decine di miliardi, una imponente struttura per accogliere la Scuola sottufficiali dell'aeronautica di Caserta;

si sono di recente diffuse voci secondo le quali, nonostante tale assegnata destinazione, il ministero della difesa, anche per la indisponibilità a lasciare Caserta che avrebbero manifestato i militari della scuola sottufficiali, starebbe per cedere il complesso di Capua al ministero delle finanze, che vorrebbe allocarvi una scuola per la guardia di finanza —:

quale fondamento abbiano tali notizie;

nel caso in cui corrispondano al vero, se la istituzione di una Soprintendenza unica regionale comporterà la eliminazione delle attuali Soprintendenze;

quale utilizzazione *in loco* si preveda per il personale di dette Soprintendenze ed in particolare per quello delle Soprintendenze non ubicate nei capoluoghi di regione e, per quanto riguarda la Campania, per quello delle Soprintendenze Baaas di Caserta e Salerno e della Archeologica di Salerno;

qualora si intendesse conservare tali Soprintendenze, istituendo nei capoluoghi di regione delle « super-soprintendenze » con poteri autoritativi su quelle locali, e pertanto rette da funzionari di grado superiore (direttori generali), quali saranno i criteri cui si farà riferimento per la individuazione di tali dirigenti;

se e quali funzioni avranno tali super-soprintendenze con riferimento alla legge n. 1089 del 1939;

quali siano i motivi per cui a tutt'oggi la Reggia di Caserta è, in parte, ancora occupata dalla Scuola sottufficiali dell'aeronautica;

quali siano i motivi che ostano alla contemporanea ubicazione nel neorealizzato complesso di Capua sia della scuola sottufficiali dell'aeronautica di Caserta che di quella per la guardia di finanza.

(2-01032)

« Giuliano ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, per sapere - premesso che:

centinaia di migliaia di utenti bancari, sottoscrittori di contratti di mutuo fondiario, stanno pagando attualmente alle banche interessi superiori al 14 per cento su base annua - e quindi al di sopra del tasso di usura, che è attualmente al 12,43 per cento - e motivatamente, vorrebbero estinguere i mutui in corso o, quanto meno, poterne rinegoziare i tassi;

alcuni di essi hanno già proposto, avanti l'autorità giudiziaria, domande in tal senso e due tribunali (Milano e Velletri) si sono già pronunciati a favore degli utenti ricorrenti, dando torto alle banche citate in giudizio per non aver voluto abbassare i tassi di interesse dei contratti di mutuo al di sotto della soglia del tasso usurario;

in particolare il tribunale di Velletri ha sentenziato che dall'entrata in vigore della legge antiusura e della procedura per determinare il tasso-soglia, oltre il quale il tasso diventa usurario, si deve equiparare il tasso d'interesse dovuto sui mutui fondiari, ove sia superiore, al tasso-soglia;

il sistema bancario - forte con i deboli e debole con i forti - ancorché dare applicazione alla legge ed uniformarsi a questa giurisprudenza, sta facendo quadrato in difesa cieca ed assoluta dei vecchi tassi concordati (*rectius*, data la situazione del mercato, imposti) agli utenti -:

quale sia l'orientamento del Governo in merito a questa iniqua situazione, che vede lesi gli interessi diffusi di centinaia di migliaia di famiglie;

in particolare, se sia al corrente del fatto che, anche in questa occasione le banche stanno sfacciatamente usando due pesi e due misure: in quanto creditrici, si oppongono alla richiesta dei clienti di rinegoziare il mutuo, mentre in quanto debitorici estinguono anticipatamente, unilateralmente e alla pari, le obbligazioni vendute alla clientela anni fa, quando i tassi erano ben altri.

(2-01033)

« Borghezio ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri dei lavori pubblici e del tesoro, bilancio e programmazione economica, per sapere se risponda al vero che sull'utilizzo dei fondi Inail esiste una normativa assolutamente restrittiva, che limita ogni e qualsiasi valutazione, anche di congruità, sull'impiego;

inoltre se la destinazione territoriale dell'impiego dei suddetti fondi sia stata decisa per le regioni del centro-nord, escludendo ogni possibilità di impiego nel sud del Paese;

se ciò risponda al vero quale sia la motivazione giuridica, economica, sociale e politica della scelta, che dovrà essere assolutamente inconfutabile per evitare che si pensi a localizzazioni politicamente mirate e selezionate sul criterio dell'area di Governo e non sull'oggettivo fabbisogno di tutti i territori. Peraltro l'investimento dei fondi in questione, se localizzato prioritariamente nei territori ad alta percentuale di disoccupazione, potrebbe concorrere a portare un sollievo in quelle aree, dal momento che le cosiddette politiche attive del lavoro, messe in atto dal Governo, costituiscono un palliativo e non servono nemmeno come ammortizzatore sociale per quelle popolazioni;

se, considerato che i fondi in questione sono finalizzati al Giubileo del 2000, il Governo abbia escluso dal Giubileo del 2000 il Mezzogiorno operando una sorta di discriminazione religiosa, pur in presenza di iniziative di regioni ed enti locali tendenti ad evidenziare itinerari e luoghi di altissima importanza religiosa per la cristianità.

(2-01034)

« Tassone ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro dei lavori pubblici, per sapere:

se intendano informare urgentemente la Camera in merito all'approvazione del piano degli interventi per il Giubileo 2000, predisposti in base alla legge n. 270 del 1997 e in particolare sulla motivata applicazione dei criteri dettati dalla citata legge relativamente ai territori ed ai percorsi (religiosi, culturali, storici e tradizionali) da preferire, nonché sulla funzionalità e sulla integrazione degli interventi sollecitati per dare sostegno logistico e fornire di un'assistenza professionale i flussi dei pellegrini e dei visitatori; sulle ricadute occupazionali e sull'innovazione per insediare, specie nelle regioni meridionali, il sistema del « turismo sostenibile »;

se, considerato il malcontento e le critiche causati dalle decisioni adottate, apparse non esenti da discriminazioni, sperequazioni, omissioni e ingiustificati particolarismi, il Governo intenda recuperare i circa 6.000 progetti (per circa 20.000 miliardi di investimenti) non ammessi a finanziamento, che tuttavia costituiscono un valore per la programmazione concertata, in modo da dare un segnale di fiducia alle regioni e agli enti locali esposti alle sollecitazioni molto pressanti della società.

(2-01035)

« Tassone ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere:

quali siano gli intendimenti del Governo in ordine alla dolorosa realtà negativa, costituita nell'area di Gioia Tauro dalle strutture industriali ex Efim (Otobreda) oggi Isotta Fraschini, la cui « privatizzazione » non ha dato luogo ad alcun confacevole sviluppo e conseguente incremento occupazionale, come testimonia la « storia infinita » della struttura che sopravvive nella più assoluta incertezza di prospettive per i lavoratori qualificati costituenti un innegabile potenziale produttivo, mortificato dalle incapacità o dalle inerzie emerse a seguito di una approssimativa « privatizzazione » senza prospettive;

se si ritenga doveroso quanto urgente procedere ad un organico intervento di « Itainvest », capace di riscattare le potenzialità produttive della struttura in parola e delle maestranze, sulla base di una riconsiderazione, severa e non dilazionabile, delle inadempienze che, sin'ora, hanno caratterizzato la « privatizzazione » dello stabilimento, al fine di determinare il conseguente possibile rilancio della struttura produttiva, procedendo preliminarmente ad un riesame di tutti gli aspetti della procedura di privatizzazione, sin qui caratterizzata da andamenti negativi, onerosi per lo Stato, a causa di inadempienze e dell'assenza di strategie da parte dei destinatari della « privatizzazione », con conseguenze altrettanto negative, quanto intollerabili per il patrimonio di competenza costituito dai lavoratori, mortificati nella professionalità e nelle legittime prospettive individuali, nonché per l'intera area di Gioia Tauro.

(2-01036) « Valensise, Aloï, Napoli, Fino ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

è progressivamente aumentato il numero dei giudici civili e penali che, in un numero rilevante, risultano fuori ruolo e distaccati dal Consiglio superiore della magistratura al ministero di grazia e giustizia, alla Corte di cassazione senza funzioni

giudicanti, allo stesso Consiglio superiore della magistratura e altri organismi e uffici ministeriali;

tali decisioni provocano vivo sconcerto nella pubblica opinione soprattutto per la dispersione di esperienze e l'indebolimento di capacità operative in distretti giudiziari fortemente impegnati nella lotta alla mafia e alla criminalità organizzata;

tenuto conto altresì del notevole arretrato delle cause civili e penali per il quale si è dovuto far ricorso a immissioni straordinarie di magistrati ordinari -:

se, in tale situazione, non ritenga opportuno adottare un provvedimento che determini il rientro nelle sedi giudiziarie di appartenenza dei giudici in posizione di distacco - fatte salve le peculiari esigenze del dicastero di grazia e giustizia - al fine di recuperare il massimo delle risorse umane e professionali nella lotta alla mafia e alla criminalità organizzata e per il normale svolgimento della giustizia ordinaria.

(2-01037) « Volontè, Tassone, Teresio Delfino ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro della pubblica istruzione per sapere premesso che:

al liceo classico « Leopardi » di Pordenone è da tempo in uso un ottimo testo antologico letterario dal titolo « testi e percorsi della letteratura italiana » edito da Nuova Italia di Firenze;

in detto testo, viene alcune volte citato il termine « Padania », che è da secoli nell'uso e nel patrimonio lessicologico della nostra cultura (vedi voce « Padania », in: Enciclopedia Italiana Treccani);

alcuni insegnanti notoriamente politicizzati di detto liceo, ritenendo forse « pericoloso » o, comunque non *politically correct* tale termine, hanno addirittura promosso una raccolta di firme per ottenere che, nel testo adottato dal liceo, venisse

censurato detto termine, imponendo quindi di fatto alla casa editrice il ritiro del volume e la correzione del testo -:

quale sia la valutazione del Ministro interpellato su tale gravissimo episodio di censura politica, attuato con sfacciata improntitudine da insegnanti *agit - prop* di partito, usi evidentemente a non tollerare nei libri di testo la benché minima presenza di tracce di quella cultura che, almeno dal medioevo, conosce e pratica - evidentemente all'insaputa di insegnanti, secondo l'interpellante, ignoranti e razzisti - il bel termine « Padania ».

(2-01038)

« Borghezio ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dei trasporti e della navigazione, per sapere - premesso che:

il decreto legislativo 25 luglio 1997, n. 250, ha istituito l'Enac (Ente nazionale per l'aviazione civile), che diventerà a breve operativo con l'insediamento dei suoi organi;

il personale in dotazione a tale ente è sicuramente sottodimensionato rispetto ai compiti di istituto, che sono in pratica quelli attualmente svolti dalla Direzione generale dell'aviazione civile (Dgac), dal Registro aeronautico italiano (Rai) e dall'Ente nazionale della gente dell'aria (Enga). A causa di tali carenze di organico, voci insistenti danno per certa la chiusura di quattro strategici aeroporti italiani: Verona, Forlì, Bologna e Firenze;

questa vicenda dimostra come il Governo Prodi si interessi all'Enac solo per realizzare l'ennesima lottizzazione di cariche, nominando in posti strategici suoi « fedelissimi », che non hanno alcuna specifica competenza in materia di trasporto aereo. Infatti, sono recenti le nomine di Alfredo Roma (amministratore dell'agenzia giornalistica Ansa) alla Presidenza del Consiglio di Amministrazione dell'Enac e di Pierluigi Di Palma alla direzione generale dello stesso Ente;

il Ministro in indirizzo ha designato il dottor Roma nonostante il parere contrario (espresso a larga maggioranza l'11 marzo 1998) della Commissione trasporti della Camera, che ha evidenziato come lo stesso non abbia quei requisiti di competenza richiesti dalla legge istitutiva dell'Enac. Nel dibattito svoltosi in Commissione, è stato più volte sottolineato come sia particolarmente importante nominare un esperto alla Presidenza dell'Enac, considerate la funzioni di questo ente in materia di controllo della sicurezza dei voli;

inoltre, il Governo sembra incapace di esprimere una lungimirante e concreta politica del trasporto aereo, in grado di adeguare le strutture nazionali alla positiva congiuntura che investe il nostro sistema aeroportuale, il quale registra un incremento annuo del traffico passeggeri tra i più elevati al mondo (tra il 10 ed il 12 per cento) —:

per quali motivi il problema del sottodimensionamento del personale dell'Enac non sia stato ancora affrontato dal Governo;

quali iniziative urgenti intenda intraprendere per adeguare l'organico dell'Enac;

come giustifichi la designazione del dottor Roma alla Presidenza dell'Enac, nonostante il parere contrario della Commissione trasporti della Camera;

quali politiche di sviluppo dell'aeroportualità nazionale intenda realizzare il Governo.

(2-01039) « Bocchino, Matteoli, Galeazzi, Martini, Pagliuzzi, Savarese, Urso, Alberto Giorgetti, Berselli, Morselli, Migliori ».